

Intervista

Il più autorevole interprete della Divina Commedia chiude il festival con un reading

Vittorio Sermonti celebra Dante “Quando la vita è dura come ora l'uomo ritrova la sua grandezza”

ANNARITA BRIGANTI

L PIÙ grande poema di tutti i tempi raccontato dal suo più autorevole interprete. BookCity chiude la prima edizione — 350 eventi sempre pieni in cento location sparse per Milano — e celebra la Divina Commedia con lo scrittore Vittorio Sermonti (classe 1929). Sono venticinque anni che Sermonti divulga l'opera dantesca attraverso performance radiofoniche, pubblicazioni e oltre seicento letture in Italia e nel mondo, diventando la voce ufficiale del sommo poeta. Oggi a BookCity sarà protagonista dell'incontro “Il tu di Dante. E l'antico poeta viene in rete con te” nelle nuove Gallerie d'Italia in piazza della Scala (ore 15, ingresso gratuito).

Vittorio Sermonti, i suoi reading sono happening. Che cosa farà stavolta?

«Torno a Milano dopo la lettura integrale della Divina Com-

media in Santa Maria delle Grazie. Ho dovuto bissare il primo canto per accontentare il pubblico, duemila persone. Oggi ho preparato un testo a sorpresa: cinquanta minuti di avvicinamento a Dante per ogni tipo di lettore. Poi mi piacerebbe che fossero gli stessi milanesi a salire sul palco e a leggere i loro brani preferiti».

Nel programma di BookCity solo due scrittori compaiono tre volte: Umberto Eco, che ha inaugurato e partecipato a due tavole rotonde, e Dante. Perché è così attuale?

«Come tutti i grandi poeti ti costringe a essere cittadino del tuo tempo, a prenderti le tue responsabilità morali e culturali come faceva lui, “fiorentino di nascita ma non di costumi”. Era feroce con i contemporanei, analizzava la sua epoca con una luce rasente».

Ha epigoni famosi. Il poeta Franco Loi legge

Dante nella Biblioteca di via

Senato, altri sul palco di Sanremo. Non vuole commentare Benigni, allora parliamo dello stile di Sermonti.

«Quando la vita è dura come adesso per la crisi la reazione naturale sarebbe aggrapparsi alla banalità e alla volgarità, ma proprio in questi momenti l'uomo ritrova la sua grandezza. Durante la rivoluzione russa a San Pietroburgo mangiavano e si riscaldavano con la cacca secca dei cavalli ma fu allora che nacque la più importante scuola di linguistica del mondo. Ricordo la fine della guerra, eravamo secchi come carrube e belli, avevamo fame ma ci appassionavamo alla musica classica. La mia scelta è di non assecondare il pubblico, la Commedia ci dà un pugno in faccia. Le mie riduzioni sono dense, spigolose, anche quelle per i più giovani. I ragazzi mi ringraziano perché li prendo sul serio».

Era inevitabile che il bestseller italiano per eccellenza sbarcasse sul web. Cos'è “La Commedia

di Dante raccontata e letta da Vittorio Sermonti” per Giunti?

«Pensa, lector», dice Dante quando il senso delle sue terzine si fa più enigmatico. Non dice: “Pensate, gente”, perché vuole snidare da te l'unicità, il poeta imprevedibile che sei tu senza saperlo. Dopo aver portato la Commedia nelle piazze, aule, teatri, mi emoziona che la mia voce incroci qualcuno nel mare del web. Questo lavoro è disponibile anche in “evoice”, un ebook letto da me sincronizzando la voce al testo che scorre sullo schermo. Una specie di Dante in karaoke».

Suo figlio Pietro Sermonti è protagonista di film e serie di successo (Boris, Un medico in famiglia). Quando porterete Dante a teatro?

«È la persona più simpatica che conosca. Sta girando un film da Anna Karenina a Vilnius. Poi sarà in scena a Roma con Full Monty cantando, ballando, finendo lo spettacolo quasi nudo. Il mio sogno è lavorare con lui».



IL WEB
Con l'ultimo lavoro di Sermonti la Divina Commedia sbarca sul web



“
Ho preparato un testo a sorpresa e poi vorrei i milanesi sul palco per leggere i brani preferiti
”

“Quando la vita diventa dura l'uomo ritrova la grandezza”

**Vittorio Sermonti
“Venite sul palco a leggere Dante”**

ANNARITA BRIGANTI
A PAGINA XIII